



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL PREVENTIVO ECONOMICO ANNUALE 2019

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha preso in esame il Preventivo economico annuale 2019 redatto in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica approvata dal Consiglio Camerale, la Delibera della Giunta n. 89 del 14/12/2018, il Piano degli Investimenti con la ricostruzione degli avanzi patrimonializzati della Camera, nonché il Budget Economico Annuale e Pluriennale.

La redazione del preventivo annuale si è uniformata ai principi generali di cui all'articolo 1 del DPR 254/2005, allegato A "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza, tenendo conto anche degli indirizzi interpretativi contenuti nei documenti allegati alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009.

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio di previsione 2019, con riferimento ai seguenti aspetti:

- osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo anche in ossequio a quanto indicato dalla legge n. 89 del 23/06/2014 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale) e dalla circolare MISE n. 0117490 del 26/06/2014 che ha fornito una prima indicazione in merito ai nuovi limiti di spesa decorrenti dal 2014;
- attendibilità dei ricavi e dei finanziamenti, congruità dei costi e degli investimenti;
- coerenza e chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati.

La Relazione, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 89 in data 14/12/2018, verrà presentata al Consiglio per l'approvazione nella prossima riunione convocata per il giorno 20 dicembre 2018.

Il preventivo è stato predisposto sulla base della programmazione degli oneri e sulla valutazione prudenziale dei proventi che tengono conto del taglio dell'importo del diritto annuale (50%), rispetto al 2014, disposto dalla normativa vigente (D.L. n.90/2014 convertito, con modificazioni, nella Legge 11 agosto 2014, n. 114).

La previsione 2018 tiene conto anche dell'aumento del 20% degli importi dei proventi da diritto annuale, come previsto dal nuovo testo del comma 10 dell'art. 18 della legge 580/1993, che espressamente dispone: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento". Tale aumento è stato approvato per il triennio 2017-2019 con deliberazione del Consiglio n. 14 del 27 aprile 2017 ed è stato autorizzato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 maggio 2017, registrato in data 13 giugno 2017 (Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF Reg.ne – prev. N. 626).

Occorre precisare che della variazione su esposta può essere destinato alla realizzazione dei progetti, indicati dal MISE e da Unioncamere l'importo annuo previsto al netto degli accantonamenti e della svalutazione. Per il 2019 è stato destinato al finanziamento dei progetti l'importo di € 479.400.

Per quanto riguarda la previsione delle annualità 2020 e 2021 si nota una importante diminuzione dei ricavi da diritto annuale e di conseguenza dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, tale diminuzione viene giustificata nella relazione al Preventivo economico 2019 con la scadenza del decreto su citato.

Analisi proventi

I ricavi da diritto annuale sono pari a euro 5.608.986 per il preconsuntivo 2018 ed euro 5.239.500 per il previsionale 2019.

I diritti di segreteria e i contributi si attestano sulle grandezze del decorso esercizio.

Analisi oneri

Il Collegio ha esaminato le singole componenti degli oneri e dei proventi e ritiene che siano attendibili e siano state iscritte secondo corretti principi contabili e nel rispetto dei limiti previsti dalle vigenti normative.

Per quanto attiene ai costi ed oneri il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera e valutato gli stessi anche sulla base del preconsuntivo dell'anno scorso.

Gli oneri previsti per le spese di personale e di funzionamento, nella loro somma, sono sostanzialmente allineati a quelli sostenuti nel corso del 2018.

Tra gli oneri correnti risultano previsti interventi di promozione economica per complessivi 2.092.000 euro. A valere su tale voce incidono 1.309.000 euro relativi al contributo per l'Azienda Speciale ASPIN e 100.000 euro per l'accantonamento fondo rischi insolvenze.

Nel merito degli interventi economici previsti, il Collegio raccomanda alla Giunta Camerale una continua e costante attenzione nelle azioni previste avuto riguardo ad una loro effettiva ricaduta positiva nell'ambito operativo e, per quelle più rilevanti, ad un costante monitoraggio delle erogazioni previste.

Tra gli oneri di funzionamento sono compresi anche 340.000 euro, relativi alle quote associative.

Investimenti

Per quanto attiene agli investimenti, pari ad euro 186.269,17 il Collegio ha verificato le fonti finanziarie di copertura eventuale degli stessi, con cui si intende provvedere con le disponibilità liquide depositate presso l'istituto cassiere.

Le previsioni delle spese di funzionamento sono state redatte in applicazione delle norme meglio conosciute come "*spending review*", con particolare riferimento all'art. 8 comma 3 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135.

Gli oneri di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, degli immobili sono stati contenuti nel limite previsto dall'art.8 comma 1 D.L. 78/10 convertito con Legge 122/2010.

Il bilancio presenta un disavanzo economico di euro 1.334.768; la gestione corrente presenta un saldo negativo di euro 1.349.773, mentre la gestione finanziaria presenta un saldo positivo di euro 15.005,00.

Tale disavanzo viene assorbito, ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio, ai sensi dell'art. 2, comma secondo, del D.P.R. 254/2005, dagli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, pari, nel 2018, a 8.158.033,84, dai quali va sottratto il disavanzo economico 2018, attualmente presunto di euro 500.719,61, nonché 1.000.000,00 di euro prudenzialmente resi indisponibili per far fronte a un eventuale accordo transattivo relativo ad un contenzioso in corso.

Il collegio riferisce che anche il disavanzo della annualità 2020 e 2021 potrà essere assorbito dagli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

In conclusione al lavoro svolto, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione del preventivo economico annuale relativo all'esercizio 2019.

Frosinone, 18 dicembre 2018

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Gaia Serra Caracciolo,

Presidente

Dott. Gaetano Vecchio,

componente

Dott. Luigi Capocetta,

componente



